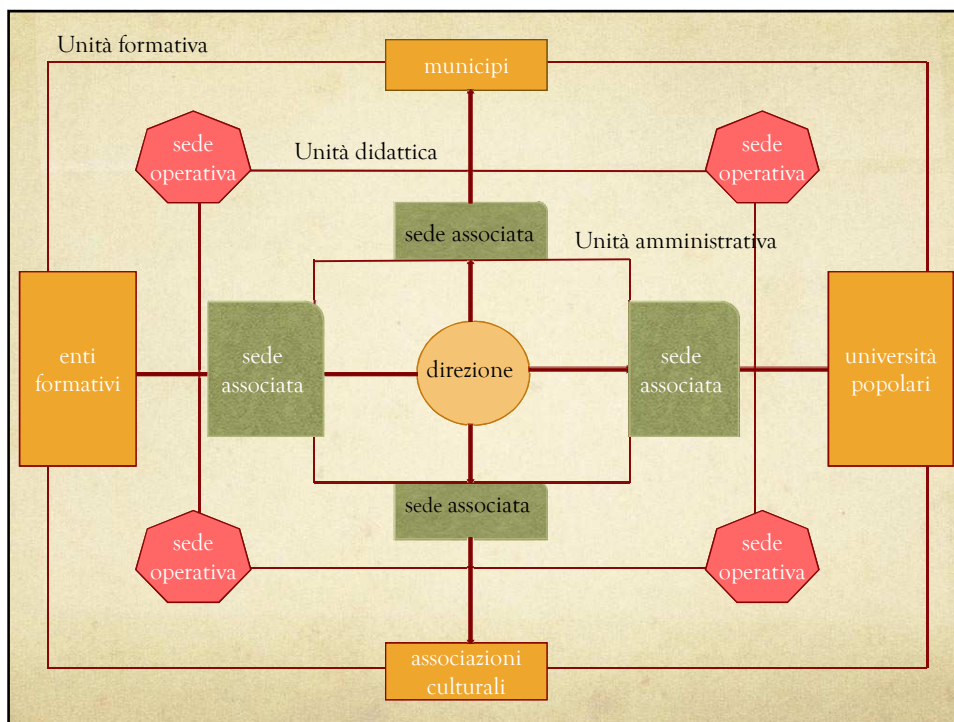




Commissione per il patto formativo

- Sc. secondarie di II grado con corsi per adulti: parte integrante del CPIA
- CPIA/sc. secondarie di II grado con corsi per adulti: collaborazione obbligata e fondamentale
- Rapporto che unisce i due soggetti:
 - piena **autonomia nella gestione del personale**
 - **condivisione di** scopi, obiettivi, offerta formativa, progettazione dei percorsi didattici, metodologie d'insegnamento, criteri e modalità di accoglienza e orientamento dell'utenza, procedure di riconoscimento dei crediti formativi.
- **Commissione** per il patto formativo individuale: perno della relazione tra i due soggetti

Compiti della Commissione

Compiti (DPR 263/12 → accordo di rete):

- **accogliere e orientare** lo studente e, dopo avere completato la procedura di riconoscimento dei crediti formativi, decidere in relazione alla sua ammissione al periodo didattico cui chiede di accedere;
- 2. **predisporre “misure di sistema”** finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello e i percorsi di secondo livello.

CPIA “A. Manzi”: composizione della Commissione e svolgimento funzioni

Due funzioni —————> duplice composizione:

1. le Commissioni tenute ad attivare gli interventi di accoglienza e orientamento degli studenti, nonché, dopo avere espletato le tre fasi dell'identificazione, della valutazione e dell'attestazione delle competenze comunque acquisite, a riconoscere loro i crediti formativi, sono composte dai **docenti del periodo didattico cui l'utente chiede di accedere**; le Commissioni sono coordinate da un docente delegato dal dirigente scolastico;
2. la Commissione cui è attribuito il compito di predisporre le “misure di sistema” è composta da **docenti e dirigenti rappresentativi delle istituzioni scolastiche** che hanno sottoscritto l'accordo di rete ed è presieduta dal dirigente scolastico del CPIA.

Centralità del soggetto in apprendimento

- DPR 263/12: riconosce la **centralità del protagonista del processo di apprendimento**: lo studente adulto
- La centralità del soggetto in apprendimento viene affermata fin dalla prima interazione con il CPIA (fase dell'accoglienza e orientamento iniziale):
 1. **valorizzazione** del suo **patrimonio culturale e professionale**, anche attraverso la ricostruzione della sua storia personale
 2. **riconoscimento** e accreditamento delle **competenze** comunque acquisite
 3. **personalizzazione** del suo percorso di studio
 4. sottoscrizione del **Patto** formativo individuale (contratto condiviso e sottoscritto dallo studente adulto e dai rappresentanti del CPIA)
 5. **sostenibilità dei carichi orari**

Patto formativo individuale

- il Patto deve essere improntato a criteri di **chiarezza, leggibilità e linearità**; deve contenere:
 - - i dati anagrafici dello studente
 - - il periodo didattico al quale è iscritto
 - - le competenze riconosciute come crediti
 - - il monte ore complessivo del piano di studio personalizzato (pari al monte ore complessivo del periodo didattico a cui sono sottratte la quota oraria assegnata alle attività di accoglienza e orientamento e quella relativa alle unità di apprendimento che lo studente non è tenuto a frequentare in conseguenza dei crediti riconosciuti)

- - l'elenco delle competenze da acquisire al termine del percorso di studio, il piano delle UdA da frequentare e le relative quote orarie
- - l'indicazione della durata della fruizione del piano di studio personalizzato, tenuto conto delle variabili individuali (tempi e impegni di vita e di lavoro) che possono incidere sull'efficacia del percorso formativo
- - la firma dello studente, dei componenti della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e, per lo studente iscritto a uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, anche del dirigente scolastico dell'istituzione nella quale è incardinato tale percorso
- - la data e il numero di registrazione

Sostenibilità dei carichi orari

- Riconoscimento delle competenze comunque acquisite
- Personalizzazione del piano di studi
- Fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento)

Valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona

...patto formativo individuale

tra la persona



e il Centro

sostenibilità dei
carichi orari

progettazione
per unità di
apprendimento

organizzazione
per gruppi di
livello

Personalizzazione del percorso di studio

Accoglienza e orientamento

Sette fasi:

1. **iscrizione** al Centro di istruzione per gli adulti
2. **accoglienza e orientamento**
3. **percorso propedeutico**: il corsista che ne abbia necessità svolge attività didattiche finalizzate a rinforzare e arricchire eventuali aree di miglioramento in modo da poterlo inserire in un gruppo di apprendimento formato da compagni con i quali possa confrontarsi e collaborare proficuamente)
4. **laboratorio metacognitivo**: è lo spazio in cui attivare una riflessione congiunta, di docenti e studenti, sull'esperienza di apprendimento in corso, con lo scopo di stimolare un confronto interno al gruppo circa i punti di forza e di criticità del percorso;

5. **proposta di Patto formativo** (snodo tra l'attività prevalentemente diagnostica-esplorativa e la definizione, da parte della Commissione, del percorso individuale di studio del corsista)
6. **negoziiazione del Patto formativo** e implementazione dei percorsi individualizzati;
7. **eventuale rinegoziiazione del Patto formativo** nel caso emerga la necessità di interventi *in itinere*, conseguenti ad esempio a una valutazione formativa o alla richiesta dello studente

www.invalsi.it/rn/ricreare

Riconoscimento dei crediti (fase 2)

Tre fasi: identificazione, valutazione e attestazione

Identificazione: finalizzata all'individuazione delle competenze comunque acquisite nell'ambito dell'apprendimento formale, non formale e informale, purché riconducibili a una o più delle competenze previste dall'ordinamento degli adulti

Si acquisiscono titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra evidenza utile allo scopo (utile la predisposizione di un libretto personale e l'impiego di strumenti di esplorazione come l'intervista di tipo biografico, relativa alle pregresse esperienze formative e, eventualmente, lavorative).

L'assegnazione di un docente-tutor allo studente, con il compito di accompagnarlo e sostenerlo nel processo di individuazione delle competenze in suo possesso, può risultare, vantaggioso.

Valutazione: finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze identificate nella fase precedente e alla loro riconducibilità alle competenze attese come esito del periodo didattico del percorso che lo studente intende frequentare. V

L'operazione può essere svolta efficacemente solo a condizione che la programmazione didattica del CPIA sia effettivamente strutturata secondo la logica modulare sia stato definito il livello base di padronanza per ciascuna delle competenze che si intendono accertare.

Competenze acquisite nell'ambito dell'apprendimento formale: sono evidenze utili i titoli, gli attestati e i certificati rilasciati dal sistema di istruzione e formazione.

Competenze acquisite nell'apprendimento non formale e informale: la loro valutazione implica l'adozione di specifiche metodologie che includano riscontri e prove idonei a comprovarle.

Attestazione: si rilascia del **certificato di riconoscimento dei crediti** per la personalizzazione del percorso. Il certificato ha **carattere pubblico** e contiene i seguenti elementi minimi:

- i dati dell'ente pubblico titolare (nello specifico, i dati del MIUR) e dell'ente titolato (CPIA)
- i dati anagrafici del destinatario
- le competenze acquisite e riconosciute come crediti tra quelle attese in esito al periodo didattico del percorso di studio che lo studente intende frequentare
- le modalità di accertamento adottate in relazione a ciascuna competenza riconosciuta come credito
- la firma dei componenti la Commissione per il Patto formativo individuale, del dirigente scolastico del CPIA e, per lo studente iscritto a uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, anche del dirigente scolastico dell'istituzione nella quale è incardinato tale percorso;
- la data e il numero di registrazione.

Progettazione comune dei percorsi di I e II livello

Che cosa sono i percorsi di primo livello - II periodo didattico e in che cosa si distinguono dai percorsi di secondo livello - II periodo didattico?

- I **percorsi di primo livello - II periodo didattico** sono finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, come previsto dal D.M. 139/2007
- I **percorsi di II livello-I periodo didattico** sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dagli ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo

L'erogazione del primo percorso è di competenza dei docenti di scuola secondaria di I grado, l'erogazione del secondo è in capo ai docenti della scuola secondaria superiore.

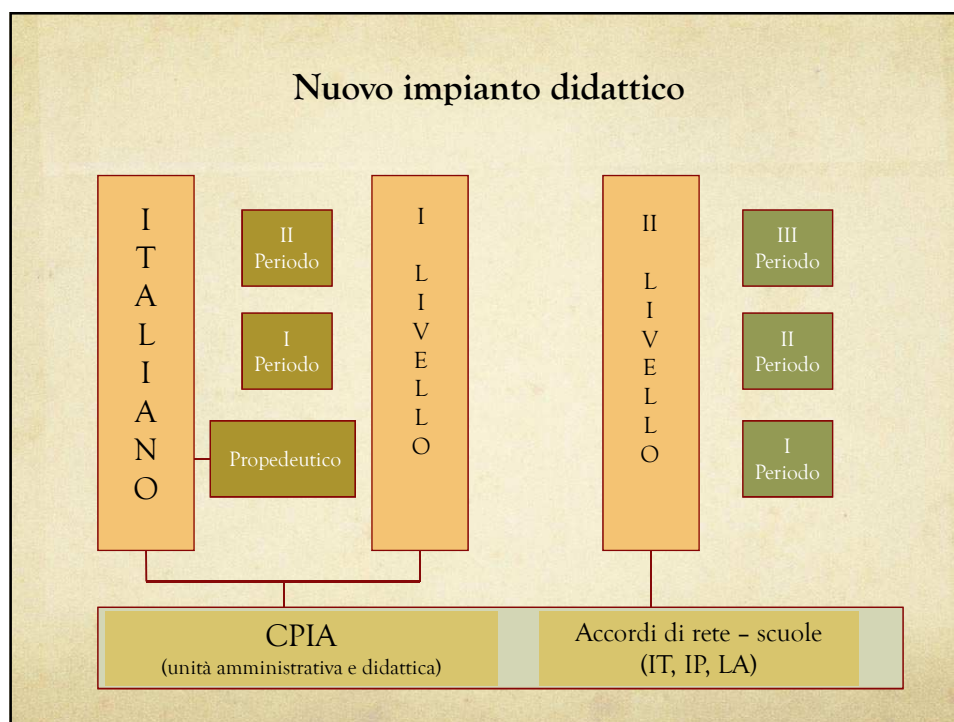
I due percorsi sono diversi e distinti:

- ❑ **il primo è il punto terminale di un percorso** di acquisizione delle competenze di base ed è organizzato per unità di apprendimento riconducibili agli assetti didattici degli assi culturali previsti dal citato decreto
- ❑ **il secondo è il punto iniziale di un percorso** mirato al conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore ed è finalizzato all'acquisizione di conoscenze e allo sviluppo di abilità disciplinari propedeutiche all'accesso agli insegnamenti di indirizzo del secondo periodo didattico.

I due percorsi sono raccordabili, in quanto le competenze di base, al cui conseguimento è finalizzato il percorso di primo livello - II periodo didattico, sono relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

Si tratta, insomma, di competenze ritenute basilari e irrinunciabili per ogni individuo sia per dare seguito a un personale progetto di vita e svolgere un ruolo attivo nella società sia per proseguire con successo gli studi, anche se non sono esaustive di tutti gli apprendimenti previsti al termine del secondo livello - I periodo didattico.

Ne consegue che **per passare al secondo periodo didattico del secondo livello è necessario integrare il percorso del primo livello - II periodo didattico** con una parte degli insegnamenti generali (es. parzialmente scienze) e con le materie d'indirizzo previste per il primo periodo dagli specifici ordinamenti degli istituti tecnici e professionali.



CPIA: assetto didattico

<i>percorsi di studio</i>	<i>durata</i>	<i>attestati, certificazioni, titoli</i>
Alfabetizzazione e italiano L2	100 ore per ciascun livello	attestato di frequenza e competenza
Percorsi di primo livello		
<u>primo periodo:</u>		
corso propedeutico alla scuola secondaria di primo grado	fino a 200 ore	certificazione di competenza di scuola primaria
scuola secondaria di primo grado	400 ore	diploma di scuola secondaria di primo grado
<u>secondo periodo:</u>		
assolvimento dell'obbligo scolastico	825 ore	certificazione delle competenze attese in esito al percorso di assolvimento dell'obbligo scolastico

Ist. tecnici, professionali e liceo artistico: assetto didattico

<i>percorsi di studio</i>	<i>durata</i>	<i>attestati, certificazioni, titoli</i>
Percorsi di secondo livello		
primo periodo	1518 ore (825 di insegnamenti generali + 693 di insegnamenti di indirizzo)	certificazione per l'ammissione al secondo periodo
secondo periodo	1518 ore (693 di insegnamenti generali + 825 di insegnamenti di indirizzo)	certificazione per l'ammissione al terzo periodo
terzo periodo	759 ore (363 di insegnamenti generali + 396 di insegnamenti di indirizzo)	diploma di scuola secondaria

Innovazione metodologica e disciplinare (?)

Approccio metacognitivo

- Nell'ottica metacognitiva l'attenzione dell'insegnante non è tanto rivolta all'elaborazione di materiali o metodi nuovi per "insegnare come fare a...", quanto al formare quelle abilità mentali superiori che vanno al di là dei "semplici" processi cognitivi primari (ad esempio, leggere, calcolare, ricordare, ecc.). Questo andare al di là della cognizione significa innanzitutto sviluppare nello studente la *consapevolezza* di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni. L'approccio metacognitivo tende poi anche a formare le capacità di essere "gestori" diretti dei propri processi cognitivi, dirigendoli attivamente con proprie valutazioni e indicazioni operative.

- *Cooperative learning*
- E' una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso di apprendimento. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Interdisciplinarietà delle materie d'insegnamento

- Ogni insegnante lavora in collaborazione con gli altri su un progetto che permetta allo studente di sviluppare una o più competenze. Nella fase di pianificazione collegiale, quindi, si predispongono progetti comuni che consentano a più docenti di collaborare, ciascuno contribuendo con gli strumenti della propria disciplina, per raggiungere una meta condivisa. In tal modo si offrono agli studenti occasioni di lavoro più significative e motivanti e si evidenziano gli stretti legami tra le varie discipline dimostrando come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito.

Didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale consiste in un metodo che chiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità del docente.

Tale metodo richiede agli insegnanti di reperire nella realtà, in modo selettivo, il materiale su cui svolgere l'azione di formazione, creando così situazioni di apprendimento motivanti.

L'attività si struttura in tre parti:

- *lezione*: il sapere viene acquisito dagli studenti tramite ascolto, studio personale ed esercizi e riprodotto nelle verifiche (imparare a ripetere);
- *osservazione*: il sapere viene proposto dall'insegnante tramite compiti di realtà; gli studenti lo acquisiscono osservando, investigando, utilizzando la logica delle discipline necessarie per assolvere il compito (imparare a pensare);
- *laboratorio*: il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista, rinforzata dall'apprezzamento per quanto si va apprendendo (imparare ad agire).

Attraverso un approccio laboratoriale, lo studente impara a lavorare in gruppo, a rispettare le consegne, si impegna a eseguire gli esperimenti in modo attivo e con coinvolgimento personale, si confronta con i compagni, accetta le "regole del gioco". Questo particolare modo di fare scuola permette allo studente di imparare a costruire, a manipolare e nel contempo ad acquisire idee, metodi e atteggiamenti, affinando il senso critico e le capacità razionali.

Nell'insegnamento delle lingue straniere, compresa l'italiano L2, il CPIA privilegia gli approcci umanistico-affettivo e comunicativo.

Approccio umanistico-affettivo

L'approccio umanistico-affettivo comprende una serie di metodi sviluppatasi dalla metà degli anni '60 come reazione all'eccessivo meccanicismo delle tecniche strutturali e all'impersonalità del laboratorio linguistico.

Questi metodi oggi sono molto in auge in glottodidattica, soprattutto come integrazione dell'approccio comunicativo, in quanto il perseguimento della competenza comunicativa è l'obiettivo-cardine di entrambi i tipi di approccio.

Tra i metodi che vanno sotto l'etichetta di umanistico-affettivi si ricordano: Total Physical Response, Suggestopedia, Natural Approach, Silent Way.

Tutti sono accomunati dalle seguenti *caratteristiche*:

- *interesse per tutti gli aspetti della personalità umana*, non solo quelli cognitivi, ma anche quelli affettivi e fisici: ogni persona ha un canale preferito per fare esperienza del mondo e per apprendere, canale che va sfruttato anche per l'insegnamento linguistico; quest'ultimo deve inoltre coinvolgere tutti i sensi della persona, per attivare il maggior numero di aree cerebrali e metterle al servizio dell'apprendimento;
- *assenza di processi generatori d'ansia* (o per lo meno maggior limitazione possibile) in grado di bloccare qualsiasi forma di apprendimento;
- *centralità dell'autorealizzazione della persona in un clima sociale*, cioè la ricerca di una piena attuazione delle potenzialità di ciascuno, che non sono necessariamente le stesse delle altre persone che fanno parte del gruppo di apprendimento, né si sviluppano attraverso gli stessi strumenti, ma che possono integrarsi e potenziarsi vicendevolmente.

Approccio comunicativo

Prende le mosse negli anni '60; è un approccio che ha prodotto numerosi metodi ed è ancora oggi l'approccio basilare dell'insegnamento delle lingue straniere.

I suoi **assunti** fondamentali sono:

- *lo scopo dell'insegnamento di una lingua straniera* non è il raggiungimento da parte dell'alunno della semplice competenza linguistica (che riguarda l'insieme delle regole e delle conoscenze che rendono fattibile il significare, il comunicare e l'esprimersi con un linguaggio verbale), ma il raggiungimento della ben più complessa ed articolata *competenza comunicativa*, che si interessa di tutti gli aspetti di una comunicazione in grado di veicolare un significato e che comprende:
 - la competenza linguistica, che si occupa di tutti gli aspetti strettamente legati alla lingua e al linguaggio verbale, quali: la fonetica, la grafemica, la morfosintassi, il lessico e la testualità;

- la competenza sociolinguistica, che si occupa delle varietà: geografiche, temporali; dei registri; degli stili linguistici;
- la competenza paralinguistica, che si occupa degli elementi prosodici non pertinenti sul piano strettamente linguistico: velocità dell'eloquio, tono della voce, uso delle pause,... usati al fine di modificare il significato;
- la competenza extralinguistica, che si occupa dei significati non veicolati dal linguaggio verbale e comprende le competenze: cinesica; prossemica; sensoriale.
- *la pragmatica è messa sullo stesso piano della correttezza*: si mette cioè sullo stesso piano la correttezza formale e la capacità di perseguire scopi e sortire effetti tramite atti linguistici: in quest'ottica, la correttezza formale è funzionale alla pragmatica;
- *una lingua straniera può essere usata solo se è conosciuta la cultura del paese straniero*, o dei paesi stranieri nei quali la si parla: lingua e cultura sono quindi strettamente legati da un legame che non può essere scisso, pena lo studio di una lingua assolutamente innaturale.

Iniziative tese a integrare e arricchire i percorsi di istruzione degli adulti

Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento

« Il CPIA, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni... si segnalano - a mero titolo esemplificativo - iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di IeFP, percorsi di apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS,...), che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari, stipulando allo scopo convenzioni, intese contrattuali o partecipando ad associazioni temporanee.